

## BARBARESCI: FARÒ IL «TRASFORMISTA» AL CINEMA

S'intitolerà «Il trasformista» il film scritto, diretto e interpretato da Luca Barbareschi che uscirà ai primi di novembre. Ne ha parlato al Giffoni Film Festival lo stesso autore: «Sarà un film duro, cattivo che racconta la politica di oggi, che vive in un momento di totale assenza di etica e di mancanza di responsabilità», ha spiegato Barbareschi. Smentita invece l'ipotesi di un'eventuale conduzione de «La domenica sportiva» al fianco di Adriana Volpe. Luca Barbareschi ha accennato ad un progetto di varietà televisivo o in alternativa, ha scherzato, «di fare il segnale orario».

## onda su onda

## QUANTO MI PIACE L'ONDA MEDIA, SPECIE SE ESOTICA

Alberto Gedda

«Mi piace ascoltare la radio in auto, rigorosamente sulle onde medie sia perché non sopporto la musica che mandano in onda le varie emittenti, sia perché le onde medie hanno una loro indubbia magia di suoni che evocano Paesi lontani, esotici... Fra uno scroscio e l'altro senti queste parole strane, saranno olandesi o finnici o slavi: chissà?, e tanta buona musica che magari ascolti per la prima volta e finisci con la testa in un mondo parallelo...». Giorgio Conte, raffinato cantautore figlio della provincia che pulsa, dichiara il suo amore per la radio «che non capisco ma che suona bella musica in un sonoro particolare di sibili e parole lontane, risate e pubblicità». Sulle onde medie, quell'AM che pareva in disuso. «In realtà ascolto anche la modulazione di frequenza, FM, posizionandomi però quasi esclusivamente su RadioTreRai della quale apprezzo pres-

socché tutta la programmazione musicale che propone un buon mix di classica, jazz, pop, lirica, rock...». Del tutto d'accordo. Un esempio di questo intelligente mosaico sonoro è proposto ogni giorno da Mattinotre (dalle 9 alle 11 con l'informazione di Radiotremendo) caratterizzato in queste settimane dalla garbata conduzione del musicologo Nicola Campogrande che propone, in ogni puntata, temi diversi e curiosi entro i quali dipanare il tessuto musicale del giorno. Capita così che per dare corpo a «speripezie e virtuosismi» scende in campo la grande Mina con Brava, vera prova di virtuosismo vocale cui segue il Trio Lussieux in una registrazione dal vivo della Invenzione a due voci n. 8 di Bach trasformata in un'accattivante pagina di jazz che si lega subito al brano di Elvis Costello e quindi a Schumann... E n'è abbastanza per dipingere un quadro interessante e

soprattutto, insolito fra l'unza-unza devastante dell'etere. Ma Campogrande, nella seconda parte del programma, rilancia con Mario Monicelli: il regista è in studio a raccontare storie di estati, amicizie, lavoro, cinema, politica in un diario pubblico sottolineato dalle letture di Paolo Bonaccelli. Il giorno dopo è tempo di «musica a sorpresa» - ovvero di cambi di parti, ritmi, partenze e ripartenze - e l'invidiabile juke-box di Campogrande mette sul piatto Qui sas di Nat King Cole, la sorprendente cantata per basso continuo e soprano di Antonio Vivaldi Sorge vermiglia in ciel che prelude alla scanzonata Chattanooga di Glenn Miller il cui trombone insegue gli sbuffi del treno e introduce la seducente Mina con All'improvviso. E Campogrande trova il tempo di raccontarci, per bene, del graveceballo che interpreterà una pagina di Haendel, passando per Schroeder il

giovannissimo pianista (ma il suo strumento è forse un graveceballo) tormentato da Lucy, sorella di Charlie Brown, nella strip dei Peanuts.

«Ribadisco il mio piacere per la radio - conclude Giorgio Conte - intesa proprio come strumento, come mezzo per sentirsi parte di un qualcosa di grande anche se si è da soli, in auto, ad ascoltarla. Tuttavia mi piacerebbe molto che si diffondessero anche da noi, come da tempo avviene negli Stati Uniti, emittenti tematiche, specializzate in genere di precisi: jazz, classica, pop e via così. Delle vere antologie sonore che sappiano proporre soprattutto novità facendo quell'intelligente operazione didattica che dovrebbe essere fra i compiti dei media ma che mi sembra sia da tempo smarrita». Sono tempi omologati, caro Giorgio: giriamo la manopola.

## Tg ping pong: Raiuno di nuovo in testa

Effetto scivolo: Amadeus promuove il Tg1 sul Tg5. Ma troppa gente snobba i telegiornali

Silvia Garambois

Il caldo ha dato alla testa ai tg. Il Tg1 di Clemente J. Mimun, che ha ritrovato il volano di Amadeus, sventa in cima alle classifiche, ed Enrico Mentana, per una stagione campione d'ascolti, sta a guardare (il Tg5 ha perso persino il traino del quiz di Jerry Scotti, che viene riproposto in replica, con poco appeal). Il Tg2 di Mauro Mazza sale, si arrampica sull'onda passando dal 12 al 16 per cento degli ascolti. E il Tg3 sbalordisce, toccando vette da record: la scorsa settimana, chissà come, chissà perché (non era la sera di Ciampi, neppure quella di Cofferati...), a seguire il Tg di Antonio Di Bella c'era il 27 per cento di tutto il pubblico tv. Ma anche le altre sere gode di ottima salute, intorno al 23 per cento, col regionale che va anche meglio. Alla Rai «rassicurano»: niente di nuovo sotto al sole, tutte le estati è così. Gli ascolti dell'informazione si riassessano con il caldo. Non ci sono terremoti in vista per l'autunno.

Eppure è impressionante - a pochi mesi dal tracollo - il dato del Tg1 e la sicura leadership conquistata sul Tg5: il famoso sorpasso di Mentana su Albino Longhi, avvenuto nelle sere d'inverno quando l'allora direttore di Raiuno, Agostino Saccà, decise di togliere dalla programmazione il Quiz Show, è storia passata. Ora, l'attuale direttore generale della Rai, lo stesso Agostino Saccà salito di grado e di piano, diventato assai più lungimirante grazie al nuovo ruolo assunto, non solo ha ridato ad Amadeus quello che era di Amadeus - lo spazio prima del tg - ma addirittura sperimenta nell'arco di poche settimane due diversi format di intrattenimento condotti sempre dal re del Quiz show, per vedere quale sarà più gradito al pubblico alla ripresa del prossimo inverno (per non sbagliare, è in corso un'indagine di marketing). E il pubblico risponde, grato: Amadeus ha ritrovato ad attenderlo una bella fetta di telespettatori (il 22 per cento, contro il 24 dello scorso autunno).

Niente di trascendentale, spiegano ancora alla Rai: persino il povero Michele Cucuzza, costretto a stracchiare il suo La vita in diretta fino alle 20 per mesi interi, per coprire l'improvviso buco di programma, dopo essere stato accusato di essere la causa del crollo serale del tg, alla fine dell'avventura aveva raggranellato qualche punto in più. Certo che Saccà sembra davvero mister Jeckill e dottor Hyde: ha tuonato contro il quiz per una carriera intera, ha litigato brutto con Gad Lerner che voleva un «traino» al suo tg, è riuscito a cancellarlo con un colpo di spugna quando ha riconquistato la direzione di rete, e nel momento in cui finalmente si è assiso nell'Olimpo del settimo piano di viale Mazzini, ha cambiato idea. Legittimo cambiare idea, anche se lui è l'uomo che dice ai quattro venti che vota Forza Italia perché era e resta socialista (?). Il risulta-



Maria Luisa Busi, conduttrice del Tg1

Strano Saccà: a Mimun dà un quiz, a Longhi lo aveva tolto. Da lunedì poi parte «L'eredità»: gioco con belle ragazze e cultura generale

to è stato che per tutto luglio Amadeus ha condotto Azzardo, e ora ne è soddisfatto, un roddaggio alla grande.

Da lunedì prossimo invece va in onda L'eredità, ovviamente un format d'acquisto, originario dell'Argentina dove si chiama El legado ed ha grande successo (in Italia lo produce Giorgio Gori, ex uomo d'oro Mediaset, direttore plenipotenziario di Canale 5). Una corte di belle ragazze, un gioco di cultura generale (si chiamano «game show») e l'ascolto per il tg di

## istituzioni e nomine

## Palermo, il Polo occupa il teatro Massimo

Via Giambone, arriva Claudio Desideri. Le nuove nomine al Massimo di Palermo fanno piazza pulita del team che ha resuscitato il teatro e fanno entrare Gaetano Armao nella stanza del vicepresidente. Consulente dei potenti, cervello giuridico delle strategie di Gianfranco Micciché, ma in ottimi rapporti anche con Totò Cuffaro, l'avvocato Gaetano Armao, 40 anni, è l'uomo emergente della Casa della Libertà.

Tra improbabili avvocati, rappresentanti di commercio e professori non abilitati all'insegnamento, diventati tutti stelle della politica palermitana del Polo, l'avvocato Armao giganteggia per cultura giuridica, abilità salottiera e ottime parentele. È generoso, infatti, di uno dei boiardi regionali, più potenti, l'avvocato Francesco Transirico. A Palermo nessuno dubita che sarà lui a tentare la riedizione dei fasti di Francesco Giambone, l'uomo che ha riaperto il teatro Massimo dopo 24 anni di immeritata chiusura per lavori in corso.

Isritto all'Albo degli avvocati ammessi al patrocinio presso la Suprema Corte di Cassazione e le giurisdizioni superiori. Ricercatore di Diritto Amministrativo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Palermo, Gaetano Armao è professore incaricato, presso la stessa Facoltà, di Diritto Pubblico dell'Economia, e di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Amministrativo presso il Polo Didattico di Enna.

A Palermo è noto per il suo ruolo di consulente, spesso di enti pubblici, a volte anche di privati che hanno aperto contenziosi con la pubblica amministrazione.

Peppino Lo Bianco

Mimun è servito. Sotto al tappeto delle percentuali di share, però, ci sono delle brutte scoperte: il dato Auditel nasconde qualche inconfessabile segreto. Inoppugnabile la leadership del Tg1, certissimo il primato di Amadeus contro le repliche di Jerry Scotti (22 a 16 punti di share), storici il calo d'ascolti complessivi della tv d'estate e dei tg in particolare - come certificano gli esperti Rai - ma gli ascolti quest'anno più che scendere si sono sgretolati. Il Tg1, che da gennaio a luglio, nei 6 mesi - metà Longhi, metà Mimun - aveva un ascolto medio che si avvicinava ai 6 milioni e mezzo di telespettatori (il Tg5 ne collezionava 80mila in più), nella settimana

dal 7 al 13 luglio non è arrivato a 4 milioni e 900mila (il Tg5 a 4 milioni e 300mila).

È mai possibile che i «campioni Auditel» siano andati in vacanza tutti insieme, mettendo nel cassetto il loro magico telecomando? In realtà un buco così negli ascolti dei tg è un indice di disaffezione che dovrebbe preoccupare gli uomini del settimo piano. Anche perché è di stridente contrasto con il successo delle trasmissioni di approfondimento, per altro pressoché tutte cancellate dai palinsesti estivi (affrontano il caldo Piero e Alberto Angela, e pochi altri...).

L'Osservatorio Ds sull'informazione radio e tv da settimane denuncia lo scadimento dei notiziari Rai, gli omissis, le manipolazioni delle notizie: non basta Amadeus a correggere questa rotta. E dal ventre profondo di Saxa Rubra emergono altri malumori: mai la stagione delle nomine è stata così lunga, nelle redazioni stanno ancora traballando le poltrone dei capiredattori e dei capiservizio, in attesa di conferma o di espulsione dai giochi. La Rai è un'altissima piramide con in cima poltronissime e poi, via via, poltrone, poltroncine, seggiole e sgabelli, e dove oggi persino i precari attendono conferme...

Il malessere a Saxa Rubra non è finito: la stagione delle nomine continua capiredattori e capiservizio attendono il loro destino

## I discografici delusi: questo governo non ama la musica

Livio Muratore

MILANO «Il mercato della musica in Italia proprio non funziona: la situazione è pesante, ma il governo non fa niente per cambiarla». Se a ciò si aggiunge che le grandi organizzazioni criminali gestiscono la contraffazione e la pirateria, un business che frutta 110 milioni di dollari all'anno, si capisce come «il mondo della musica non ha l'aiuto delle istituzioni che lo hanno lasciato completamente solo». Sone le parole pronunciate ieri dal presidente della Fimi (la Federazione dell'industria musicale italiana che rappresenta le maggiori aziende del settore), Alberto Pojaghi, in occasione della presentazione dei dati sulla realtà discografica nel nostro Paese. Un dato su tutti per

Pojaghi, «Col 25% di mercato la pirateria è la più grande industria musicale italiana».

Questi i numeri di una crisi che per Fimi sarà difficile da superare senza un intervento deciso da parte della politica. Complessivamente il calo del mercato nei primi sei mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2001 è stato del 10% per quanto riguarda il valore delle vendite (del 7%, invece, per unità di vendite). Se si considerano poi solo le novità in uscita, la contrazione è del 17%, mentre è in aumento il cosiddetto catalogo (senza però che questo incida significativamente sulla riduzione generalizzata delle vendite). Per quanto riguarda i compact disc album che con l'81% rappresentano la fetta più importante del mercato la diminuzione risulta più contenuta (-4,19% per valore), mentre per

unità vendute si registra addirittura un lieve aumento (+0,50%). In ripresa le compilation, passate dal 7% del 2001 all'11% di quest'anno, contro però un calo dell'1% dei cd singoli.

Tra gli aspetti più significativi del 2002 sicuramente il sorpasso del repertorio italiano (che detiene una quota di mercato del 48,2%) su quello internazionale (fermo al 47,5%). Non accadeva dal 1997. Ma anche il recupero (col 5% del mercato) della musica classica.

I motivi di una tale debacle sono molteplici. Innanzitutto congiunturali. Secondo il direttore generale della Fimi Enzo Mazza, «La crisi economica fa sentire immediatamente i suoi effetti in un mercato tradizionalmente voltivo come quello discografico. Quando i

consumi diminuiscono, tra i primi capitoli di spesa ad essere tagliati c'è sicuramente la musica».

Vi sono poi problematiche interne al mercato. Prime fra tutte la pirateria e la pressione fiscale. È su questi due aspetti che la Fimi punta l'attenzione e il proprio impegno per cercare di risalire la china. Per quel che riguarda la contraffazione l'Italia è per fatturato e quote di mercato vicina a Paesi come Russia, Cina, Brasile, Indonesia e Messico. «Siamo arrivati a una situazione paradossale, - avverte Mazza - in cui è la norma vedere persone che ascoltano i cd nei grandi negozi di distribuzione per poi uscire e comprarli dai venditori ambulanti che si trovano subito fuori». «Dietro questo commercio - aggiunge Pojaghi - ci stanno le grandi organizzazioni criminali.

Prova ne sia che la pirateria si concentra per il 50% al Sud». E ancora, «Non è un problema di mancanza delle leggi, ma di latitanza politica. La normativa italiana è una delle più severe in materia. Ciò che manca è l'intervento del governo che non applica le pene previste e non fa prevenzione».

Altro punto su cui la Fimi chiama le istituzioni ad una maggiore attenzione è quello della pressione fiscale. In Italia l'Iva sui cd è al 20%, contro il 4% dei libri. L'obiettivo è quello di arrivare nel giro di pochi anni al 10-15%. Per questo i suoi vertici hanno lanciato un appello per una riduzione dell'Iva. A rispondere positivamente 150 artisti, tra cui Vasco Rossi, Paolo Conte, Lucio Dalla, ma anche il direttore d'orchestra Riccardo Chailly.

## fatti non parole

— **Morto il ballerino Dirk Sanders**  
Lavorò per Bejart, Petit e Visconti  
È morto ieri a Parigi all'età di 68 anni Dirk Sanders, ballerino che lavorò con Maurice Bejart e Roland Petit, attore voluto da Luchino Visconti in «Notti bianche», coreografo e regista televisivo. Di origine olandese, ma nato a Giva dove il padre era funzionario prima dell'indipendenza dell'Indonesia, ha consacrato la sua vita alla danza. Per le «Notti bianche» di Visconti recitò come ballerino-attore e partecipò anche alla stesura della coreografia. Negli Usa ha recitato in «I collant neri» di Terence Young con Cyd Charisse, Maurice Chevalier e Roland Petit. È stato poi accanto a Marcello Mastroianni e Brigitte Bardot in «Vita privata» di Louis Malle.

— **Una notte di racconti al Festival di Cervia con Cuticchio & co.**  
Per una notte le voci suadenti di cinque grandi raccontatori ruheranno la scena al canto ammalatore della Sirena di Cervia. E la serata clou della sezione speciale che «Arrivano dal Mare!», il Festival internazionale di burattini e figure dedica stasera ai narratori. A partire dalle 22.30 si alterneranno di fronte al pubblico gli italiani Mimmo Cuticchio, Sergio Diotti e Luigi Dadina, l'inglese Ben Haggarty e la francese Praline Gay Para.

— **Ballerine e ruspe: danza urbana al Festival di Senigallia**  
Curioso spettacolo stasera e domani a Senigallia nell'ambito del Festival di Teatro Urbano: la compagnia catalana Sol Picò presenta «Amor Diesel» interpretato da tre ballerine che danzeranno con l'ausilio di tre ruspe. Performance che prevede anche un pubblico di due-tremila spettatori per replica. Sempre sabato replica la Cie Lunatic, gruppo parigino composto da due acrobati (che lavorano anche con il famoso Teatro del Silenzio) e due musicisti che propongono «Petit Histoires en l'Air», poetica performance sospesa a mezz'aria su un trapezio che verrà eseguita su una spiaggia del lungomare.

— **Teatro nei casali: gli itinerari «campagnoli» di «Agricoltura»**  
Si svolge fino al 30 luglio «Agricoltura», festival itinerante nella provincia di Viterbo. Cinque eventi in cinque luoghi diversi organizzati dal Teatro dei Calanchi e l'Associazione Teatro Nulli in collaborazione con aziende agricole, enti locali e artigiani della zona. L'appuntamento di oggi è a Castiglione in Teverina dove la compagnia Operai del Cuore presenta «Vita senza riserve», dedicata e ispirata a James Weddel, indiano Dakota attualmente in carcere per un omicidio mai commesso. Domani, ci si sposta a Bassano in Teverina con il Teatro dei Calanchi e il Teatro Nulli per un viaggio nell'universo shakespeariano con «Le voci della torre» (replica il 30). Lunedì tappa a Civitella d'Agliano con la compagnia Il Naufragamedolce e Surplace impegnati in «Se un giorno da un baule una stella».

— **Slitta a ottobre il cd di Bjork con 14 «greatest hits» e un inedito**  
Slitta l'uscita dell'atteso «Greatest hits» di Bjork. Il disco era stato annunciato per il 30 agosto, ma sarà nei negozi il prossimo 4 ottobre, come ha annunciato la Universal. Il Cd conterrà 14 hit di Bjork scelti tra i più votati dai fan sul suo sito internet e l'inedita «It's in our hands». Lo stesso giorno verrà pubblicato il cofanetto «Family Tree» (un Cd standard e 4 mini Cd con libretto) contenente una selezione di canzoni, remix, demo, live scelti da Bjork stessa.